



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
ESTRATTO DELLA RASSEGNA STAMPA DELL'UNIONE
VENETA BONIFICHE

30 GENNAIO 2013

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Telefono 041 5790311 - Telefax 041 5790350
Chiamate di emergenza 3486015269



Ambiente. Un progetto regionale per la gestione comune dell'acqua

(Arv) Venezia 28 gen. 2013 - Definire uno strumento che consenta di predisporre dei piani di gestione della risorsa idrica su scala regionale in una logica di politica comune. E' questo l'obiettivo che si prefigge un progetto promosso dalla Presidenza del Consiglio regionale in collaborazione con gli assessorati all'ambiente e all'agricoltura, con le relative commissioni consiliari e quella per le Relazioni internazionali e i Rapporti comunitari. L'iniziativa è stata presentata oggi a palazzo Ferro-Fini dal presidente Clodovaldo Ruffato, dall'assessore all'ambiente e dai presidenti delle commissioni ai rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e degli enti gestori. Il progetto, definito eligibile al fine di ottenere finanziamenti nell'ambito del programma "life" dell'Unione Europea, dovrebbe articolarsi in più azioni: la verifica dei dati degli impianti già in possesso dei singoli soggetti coinvolti nel progetto stesso; l'implementazione di una rete di monitoraggio al fine di garantire una migliore copertura e conoscenza del territorio e delle dinamiche che concorrono alla formazione dei flussi di falda; omogeneizzazione e condivisione dei dati in un database/GIS comune con la creazione di una rete e di protocolli di scambio e trasferimento dei dati; l'implementazione di un modello matematico dei flussi di falda che consenta di predisporre degli scenari sia di sfruttamento della risorsa idrica, sia di monitoraggio della qualità della risorsa a livello locale; analisi e condivisione dei risultati che, nel contesto di un tavolo tecnico, consentano di definire protocolli condivisi di intervento per la gestione delle criticità e di attuare, a scala regionale, una politica comune di sfruttamento sostenibile della risorsa idrica. "Il progetto - ha sottolineato il presidente presentandolo - si inserisce nell'ambito degli impegni definiti nella conferenza del 5 novembre scorso, nel corso della quale si è preso atto che fenomeni climatici come le alluvioni o la siccità non sono più da considerare occasionali, ma un elemento permanente con cui fare i conti. Da qui - ha precisato - l'esigenza di definire in termini strutturali e strategici un nuovo sistema di opere, strumenti, servizi, competenze e comportamenti per garantire sicurezza al territorio e sviluppo alle attività economiche. Per ottenere il miglior risultato possibile su questo fronte - ha concluso il Presidente del Consiglio - è importante che tutte le iniziative e i progetti siano concertati in un'unica visione di insieme". Il progetto avrà "Regia Regionale" con il coordinamento dell'assessore all'ambiente e rientrerà, per quanto riguarda i finanziamenti, nell'ambito del programma comunitario "Life". Per essere subito operativi ai partecipanti è già stato consegnato un questionario finalizzato ad acquisire le prime informazioni e le prime eventuali proposte, mentre a breve verrà convocato il tavolo tecnico per una prima definizione del progetto da sottoporre alla Commissione europea, considerato che il bando dovrebbe uscire il 15 febbraio prossimo e le domande essere presentate entro i tre mesi successivi.

EG/bf/90

IERI ALL'HOTEL MOVE DI MOGLIANO

Bonifica, i consorzi puntano sulla trasparenza

Siglato un protocollo d'intesa con le associazioni consumatori: «Non siamo enti inutili»

MOGLIANO

C'è chi li considera enti inutili, non conoscendone esattamente le competenze. E l'importanza del loro operato, fondamentale per la tutela del territorio, spesso non viene percepito dai cittadini, che, anzi, se ne lamentano dei costi. Da ieri, però, qualche cosa è cambiato per i consorzi di bonifica del Veneto. E questo grazie a un protocollo d'intesa firmato all'hotel Move di Mogliano fra l'Unione veneto bonifiche e le associazioni dei consumatori (Movimento consumatori, Lega Consumatori, Codacons, Ad-

consum, Federconsumatori) che ha come primo obiettivo la trasparenza. «Riteniamo strategico rafforzare la concertazione con le associazioni dei consumatori», spiega Giuseppe Romano, presidente dell'Unione veneto bonifiche, che può contare nella nostra regione su un milione e 300 mila consorziati, «per incrementare l'opera di informazione e trasparenza nei confronti dei cittadini riguardo il ruolo e l'attività dei consorzi di bonifica nelle opere di prevenzione e di difesa idrogeologica del suolo, con l'ausilio di adeguate campagne di educational e comunica-

zione». Da parte loro le associazioni dei consumatori, spesso critiche nei confronti dei consorzi, esprimono soddisfazione per una intesa che si muove in varie direzioni. L'accordo stabilisce in primis l'attuazione di un sistema stragiudiziale (conciliazione paritetica) per la risoluzione preventiva delle controversie, proprio come succede con le aziende che forniscono energia, anche se le controversie stesse, al contrario di ciò che accade proprio con l'energia, si contano sulle dita di una mano, o massimo di due.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Giuseppe Romano



MOGLIANO È il primo patto del genere siglato in Italia: l'obiettivo è quello di facilitare una buona gestione Acqua, tra Bonifiche e utenti accordo "anti-liti"

Nello Duprè

MOGLIANO VENETO

"Informazione e trasparenza". Un binomio sul quale punta l'Unione veneta bonifiche per instaurare un nuovo rapporto con il cittadino-contribuente che usufruisce fruiscie dei servizi per la difesa idrogeologica del territorio. Ieri a Mogliano è stato sottoscritto il protocollo d'intesa (primo in Italia) tra l'Unione e le associazioni dei consumatori che ha per obiettivo un più corretto rapporto tra i Consorzi di bonifica e i cittadini. Tra le finalità dell'accordo c'è anche l'impegno a dirimere le eventuali controversie tra le parti.

Il 23 gennaio era stato sottoscritto l'accordo tra l'Unione veneta bonifiche (Uvb) e l'Anci regionale per rendere più efficiente la gestione idraulico-urbanistica del territorio.

Ieri è stata la volta del coinvolgimento delle associazioni dei consumatori. Sono un milione e 300 mila i proprietari di terreni e fabbricati aderenti ai Consorzi di bonifica. L'ammontare dei tributi annui che pagano i cittadini è di 116 milioni di euro. Una cifra cospicua che viene investita per una sempre maggiore sicurezza idraulica del territorio. La rete mantenuta dai Consorzi rappresenta oltre

l'80% di quella idrografica di pianura e di collina, con 18mila chilometri di rete di bonifica cui si aggiungono gli oltre 8 mila chilometri di rete di irrigazione. Da rilevare che circa 365mila ettari del territorio gestito sono a rischio allagamento senza le azioni di pompaggio delle circa 400 idrovore.

Hanno sottoscritto il protocollo d'intesa Giuseppe Romano (presidente Uvb), Walter Rigobon (presidente della Federazione dei consumatori del Veneto), Lorenzo Miozzi (presidente Movimento consumatori), Ermes Coletto (presidente Federconsumatori), Maurizio Marini (direttore generale Lega consumatori Veneto), Ignazio Conte (coordinatore dell'Osservatorio tributario di Codacons).

L'importanza del protocollo d'intesa è stata sottolineata da

Massimo Gargano (presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) e da Anna Maria Martuccelli (direttore generale Anbv). Giuseppe Romano ha ricordato che nel corso del 2012 nella sola provincia di Venezia sono stati approvati 42 piani di intervento di migliorie idrauliche.

I Consorzi di bonifica investono circa 110 milioni di euro all'anno per la gestione del comparto idrogeologico su scala regionale. Interventi che riguardano circa 26 mila chilometri di canali consortili che necessitano di continui lavori di manutenzione per prevenire i periodici fenomeni di allagamenti ed esondazioni dei corsi d'acqua con danni alle zone agricole e residenziali dovuti anche al mutato andamento climatico.

© riproduzione riservata



INTESA Il tavolo di lavoro con Uvb e associazioni dei consumatori



ZERMAN

Gli allagamenti, una minaccia: ripuliti i pozzetti in via Croce

MOGLIANO - (nd) In questi giorni è all'opera la ditta incaricata della manutenzione dei pozzetti stradali a garanzia del regolare deflusso delle acque meteoriche. Un problema molto sentito a Mogliano dove si verificano spesso casi di allagamenti nelle zone dove la condotta fognaria delle acque bianche risulta essere inadeguata rispetto allo sviluppo urbanistico registrato negli ultimi anni. Problema che emerge spesso in presenza di precipitazioni abbondanti. Ieri sono stati puliti i pozzetti in via Croce nella frazione di Zerman.



MARTELLAGO-SCORZÈ Brunello: sollecitate le mitigazioni ambientali

Casello, incontro all'Anas

I sindaci chiedono chiarimenti sui tempi e sulle opere complementari

Nicola De Rossi

MARTELLAGO-SCORZÈ

«Le opere complementari e di mitigazione siano realizzate presto e assieme al casello». Nuovo incontro, ieri a Mestre, tra Eutimio Mucilli, capo dipartimento dell'Anas del Veneto, a cui l'opera è passata in capo, e i sindaci di Martellago, Giovanni Brunello, e Scorzè, Giovanni Battista Mestriner. Al centro del summit, richiesto dai primi cittadini e dal Consorzio Acque Risorgive, la progettazione (e i tempi) e i nodi ancora aperti del nuovo casello del Passante al confine tra i due comuni e di cui i lavori sono appena partiti. In particolare la complanarità, la bretella che collegherà

L'OBIETTIVO



Brunello: vogliamo salvaguardare il territorio sollecitando le opere di viabilità concordate

rà Moglianese e casello lungo il sedime autostradale, aggiunta in secondo tempo e che, pur sempre in Legge obiettivo, dovrà seguire un iter a sè; vari aspetti legati alla mitigazione ambientale, specie il bosco di dieci ettari per tutelare Cappella che dovrà fungere anche da area di mitigazione idraulica, data la delicatezza del sito, presso il Dese; alcune delle altre opere complementari concertate con i sindaci tra cui le ciclabili di via Morosini, Onaro e Ponte Nuovo: un pacchetto di interventi per cinque milioni. L'incontro è stato interlocutorio e non si è entrati nel merito, in quanto la progettazione di queste opere è in itinere: per la complanarità il preliminare,

quasi pronto, sarà illustrato ai sindaci al prossimo incontro. «Ma con l'occasione abbiamo ribadito le nostre istanze e sollecitato la progettazione e realizzazione delle opere di mitigazione ambientale e idraulica concordate, oltre a quelle della viabilità complementare, che andranno fatte contestualmente al casello e consegnate per il novembre 2014, in cui è prevista la conclusione dell'intervento. Vogliamo salvaguardare il territorio», spiega Brunello: è di questi giorni il duro attacco del Comitato Cappella Vive contro «la devastazione che il mega casello produrrà in questo sito di interesse ambientale e naturalistico».

© riproduzione riservata



NOALE

Lo sversamento nel Muson all'esame della consulta

► NOALE

«Si riunisca subito la consulta comunale dell'Ambiente per approfondire la vicenda dello sversamento nel Muson. O, comunque, ci sia una comunicazione ufficiale e la giunta intervenga perché casi simili non si ripetano più». Alberto Pesce (Noale Ambiente e rappresentante della consulta) ha inviato una lettera all'assessore all'Ambiente Renato Damiani per far luce sulla vicenda di giovedì scorso, quando sul Rio Vernice è stata riversata una quantità imprecisata di acque sporche, probabilmente dalla Co.Ind, che produce cosmetici e detersivi in via Noalese sud. La chiazza di schiuma bianca è arrivata nel Muson a Mirano. Alcune decine di pesci morti sono affiorati dalle acque salmastre del canale dopo il salto dei Molini.

«Vigili del fuoco e tecnici Arpav» continua Pesce «parlano di una cinquantina di litri fuoriusciti dall'impianto e finiti nel corso d'acqua. E già in passato era successo. Sono sostanze pericolose, in grado di irritare gli occhi e la pelle. Il ritorno alla normalità dovrà avvenire in modo naturale».

Domani ci sarà una riunione in municipio con Arpav, vigili del fuoco e Co.Ind. Dell'esito la consulta sarà informata la prossima settimana. (a.rag.)

SCORZÈ E MARTELLAGO

Casello sì, ma con tutte le opere

Le richieste dei sindaci ad Anas. Presto il progetto della complanare

► CAPPELLA

Martellago e Scorzè hanno ribadito la richiesta ad Anas di avere pronte tutte le opere attorno al casello per fine 2014, quando sarà inaugurato. A breve, inoltre, sarà presentato il progetto preliminare della complanarina, che collegherà lo stesso casello alla Moglianesse. Questo l'esito dell'incontro di ieri tra le parti.

Si è discusso soprattutto delle piste ciclabili, si andrà avanti con l'iter per costruirle in via Morosini a Martellago, via Onaro e via Ponte Nuovo in ter-

ritorio scorzetano, oltre alle mitigazioni ambientali. Ma ci si rivedrà a breve.

Intanto il comitato Cappella Vive si dice contrariato per quanto sta accadendo a cavallo del fiume Dese, con l'inizio dei lavori del casello. «Nessuno nei secoli passati» dice Vittorio Pellizzato «era riuscito a devastare l'area del Dese a Cappella. Ci è riuscita la seconda Repubblica e vedere il cantiere del casello dà idea di quanto la politica abbia interesse per il territorio: zero. È stata folle la scelta di spostare il casello da via Delle Motte a Martellago

all'area del Dese: nella prima occupava una superficie di 4,5 ettari, nella seconda 26 ettari con un ponte lungo quasi 600 metri e alto 14. A Cappella stanno per calare 120 mila metri cubi di materiale portato da 9 mila camion. E poi, ancora, 12 mila metri cubi di calcestruzzo e circa 100 mila metri quadrati di asfalto e torrette alte 20 metri con selve di fari. E spendendo poco meno di 70 milioni. In quell'area, intatta per 700 anni con un mulino del 1400, il più vecchio sul Dese, è stato tolto tutto, dalle piante agli animali, dai fossati al silenzio». (a.rag.)